

## È L'ORA DELLO SWITCH-OFF DEL NORD ITALIA

Ci siamo. Dopo mesi di preparazione e di attività connesse è arrivato davvero il momento: tra il 26 novembre e il 15 dicembre oltre 20 milioni di italiani di Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia abbandoneranno per sempre le trasmissioni analogiche ed entreranno definitivamente nel mondo della televisione digitale. Tra pochi giorni 2 italiani su 3, quindi, vedranno la TV solo attraverso il digitale.

È un motivo di soddisfazione aver raggiunto questo obiettivo e un ringraziamento particolare va a quanti, istituzioni e imprese, sono stati protagonisti di questo lungo percorso. Un percorso non ancora concluso, ma che vedrà nel 2011 ancora appuntamenti importanti da calendarizzare.

Riconoscendo il valore dei fatti concreti e degli obiettivi raggiunti, possiamo intanto prendere atto che – come dicevamo pochi mesi fa a Milano – ormai l'Italia è davvero digitale.

## SOMMARIO

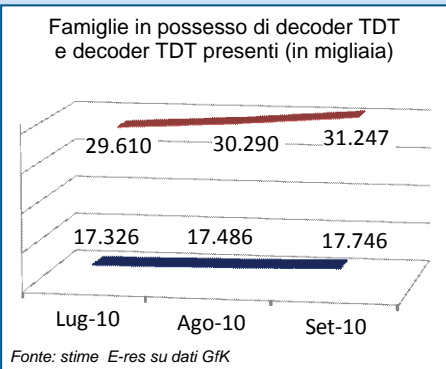
- GLI ULTIMI DATI DEL DIGITALE TERRESTRE IN ITALIA ..... 1
- GLI ASCOLTI DEL DIGITALE TERRESTRE ..... 2
- LCN: IL 26 NOVEMBRE I NUOVI NUMERI DELLE EMITTENTI NAZIONALI E LOCALI..... 2
- IL NORD ENTRA NELL'ERA DIGITALE..... 2
- ANALISI: IL DIVIDENDO DIGITALE IN EUROPA ..... 3
- FRANCIA: SWITCH-OFF COMPLETATO IN QUATTRO REGIONI ..... 4
- UK: OFCOM NON INDAGHERÀ SU YOUVIEW ..... 4

### LA DIFFUSIONE

#### PENETRAZIONE TDT AL 72%

Secondo i dati E-res, alla fine di settembre il numero delle famiglie dotate di almeno un ricevitore TDT nella residenza principale è salito a 17.746.000, con una crescita di circa 260 mila unità rispetto a luglio e di circa 2,5 milioni dall'inizio dell'anno. La penetrazione della TDT sul totale famiglie sale così a fine settembre al 72%.

In una fase ormai matura del processo di transizione, il numero dei ricevitori TDT - acquistati sempre più per adeguare i televisori secondari, ma anche per sostituire i vecchi dispositivi - cresce più delle famiglie TDT. A fine settembre, sono infatti circa 31.247.000 i ricevitori TDT presenti nelle abitazioni (+1 milione circa rispetto a luglio), pari al 61,3% del totale televisori.

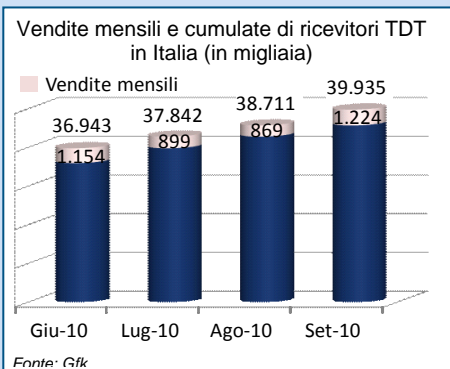


### LA VENDITA DI APPARATI

#### VICINI AI 40 MILIONI DI PEZZI

Nel mese di settembre, il numero dei ricevitori per la TDT venduti si attesta a 1.224.000, oltre 350 mila in più rispetto ad agosto. Del totale ricevitori venduti a settembre, circa la metà (615 mila) sono integrati, il 40% circa zapper e il rimanente 10% Set-Top-Box MHP.

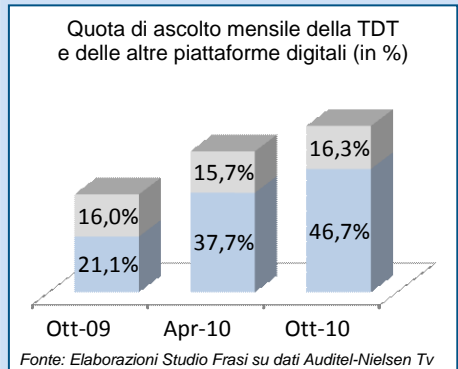
Il numero cumulato di ricevitori TDT venduti tra febbraio 2004 e settembre 2010 si attesta poco al di sotto dei 40 milioni (39.935.000). Di questi, 17 milioni sono integrati (42,6% del totale) e i restanti 22,9 (57,4%) esterni. Dall'inizio dell'anno sono stati venduti circa 11 milioni di ricevitori TDT.



### GLI ASCOLTI

#### SHARE TV DIGITALE AL 63%

Ad ottobre il consumo TDT per seguire l'offerta TV rimane stabile al 47%, confermando il primato della piattaforma TDT su tutte le altre. Si tratta di più che un raddoppio rispetto a 12 mesi fa. L'Osservatorio dello Studio Frasi, basato su dati Auditel registra anche un dato anticiclico della piattaforma analogica, che sale di un punto in ottobre, al 37,1%, in gran parte a danno del digitale satellitare, che nel mese scende dal 16,1% al 15,4%. Alla vigilia del grande switch-off del Nord, il consumo TV è già altamente digitalizzato: 3 italiani su 5 (il 63%) già vedono la TV attraverso una piattaforma digitale (terrestre, satellite, IPTV). Il 25 ottobre è iniziata la transizione di Piemonte Orientale e Lombardia; l'utilizzo della TDT è cresciuto al 78,3% (tot. Piemonte) e al 61% in Lombardia, raddoppiando per quest'ultima rispetto al periodo pre switch-over.



# GLI ASCOLTI DEL DIGITALE TERRESTRE

(a cura di Studio Frasi)

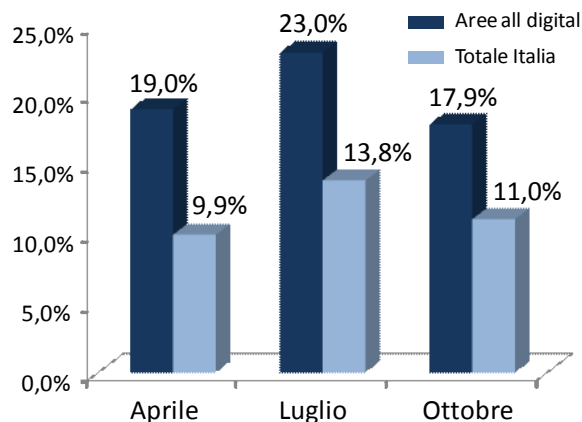
## IL CONSUMO TDT NELLE AREE ALL-DIGITAL

Nelle aree *all digital* (Sardegna, Val d'Aosta, Piemonte Occidentale, Trentino Alto Adige, Lazio, Campania) 4 spettatori su 5 vedono la TV attraverso la piattaforma terrestre. Ma il fenomeno più interessante è che in tali regioni il consumo dei nuovi canali TDT si attesta al 18-19%, con oscillazioni stagionali (ad es. ad ottobre, mese di avvio del palinsesto autunnale sulle reti tradizionali, è al 17,9%) contro una media nazionale del 10%, ossia la nuova offerta multicanale incontra già il favore del pubblico.

La regione più affezionata ai canali TDT è la Campania, con una quota d'ascolto del 19,1%. Quattro dei primi sei canali per ascolto medio nelle aree *all digital* sono semi-generalisti - Rai 4, La5, Iris, Rai Premium - due sono dedicati al target bambini, Boing e RaiYoyo. Sono ad oggi 39 i canali trasmessi in digitale terrestre monitorati da Auditel, attraverso la Nielsen TAM. Cinque di questi canali sono entrati nella rilevazione negli ultimi due mesi (La5, Frisbee, Real time, Real Time +1, Tg Norba 24).

## Consumo dei nuovi canali TDT

Quote di ascolto, in %



Elaborazioni Studio Frasi su dati Auditel - Nielsen Tv  
Aree all digital: Sardegna, Piemonte, Lazio, Campania, Trentino, Valle d'Aosta

## DALL'ITALIA

### LCN: IL 26 NOVEMBRE I NUOVI NUMERI DELLE EMITTENTI NAZIONALI E LOCALI

I cittadini delle regioni che stanno effettuando lo switch-off in questi giorni potranno beneficiare di una novità importante: per la prima volta verrà implementato un ordinamento automatico dei canali (LCN). Si tratta di un accorgimento tecnico, che fatta salva la libertà di ogni utente di riordinare i canali a proprio piacimento, semplifica molto l'utilizzo della piattaforma TDT. L'ordinamento automatico dei canali è una novità tecnica importante che apporta grandi benefici agli utenti televisivi e all'intero sistema, in quanto introduce l'elenco preordinato dei canali secondo uno schema ragionato che aiuta a orientarsi soprattutto nelle nuove scelte nazionali e locali.

Introdotta legislativamente nei mesi scorsi dal "Decreto Romani", l'LCN è stato stabilito con un apposito regolamento dall'Autorità Garante per le Comunicazioni. Il Ministero sta comunicando in questi giorni alle emittenti nazionali e locali la lista dei canali, stabilita sulla base dei criteri redatti dall'AGCOM, a partire dalle TV locali del Piemonte per poi proseguire con quelle della Lombardia, passando poi alle TV nazionali e via via alle altre aree da digitalizzare.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, infatti, ha emanato mercoledì 24 novembre la Determina, "Elementi per una coordinata numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre sull'intero territorio nazionale", per le regioni che passeranno al digitale nel 2011 e 2012, con la quale si impone alle TV che già trasmettono in digitale in quelle aree di occupare i blocchi di canale a loro destinati da parte del regolamento AGCOM, entro e non oltre il 26 novembre.

Il 26 novembre inoltre, in concomitanza con il grande switch-off di Milano e della Lombardia, le emittenti nazionali effettueranno una implementazione del sistema di ordinamento automatico dei canali in modo da consentire la migrazione più agevole possibile per gli utenti. Ma tutti gli utenti televisivi italiani, non solo delle aree in fase di digitalizzazione, dovranno risintonizzare i loro decoder o TV integrati per beneficiare del nuovo ordinamento automatico dei canali.

### IL NORD ENTRA NELL'ERA DIGITALE

Entra nel vivo lo switch-off del Nord Italia: tra il 25 e il 26 Novembre sono quasi 12 milioni gli italiani coinvolti: 1,3 milioni giovedì 25 novembre, 10,5 milioni venerdì 26 novembre pari all'87% della popolazione dell'Area Tecnica 3, che comprende Piemonte Orientale, Lombardia e le province di Parma e Piacenza già coinvolte dallo switch-over del 18 Maggio scorso.

Dal 27 Novembre al 2 dicembre è la volta del resto dell'Emilia Romagna: 3,7 milioni di individui, 1,6 milioni di famiglie. Dal 3 al 15 dicembre sono coinvolti Veneto (4,9 milioni di individui, 2 milioni di famiglie) e Friuli Venezia Giulia (1,2 milioni di individui, 500.000 famiglie). Il passaggio iniziato il 25 Ottobre scorso è il più massiccio effettuato in Italia: in meno di due mesi sono 22 milioni gli individui, 9,5 milioni le famiglie che passano definitivamente al digitale, 3.333 i comuni coinvolti in 5 regioni, 6.982 gli impianti digitalizzati, 240 le emittenti che effettuano la transizione.

Il processo è stato accompagnato dalla campagna di comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico che si è declinata attraverso un *roadshow* che ha toccato 34 città e migliaia di spot trasmessi su tutte le televisioni locali e si è affiancata all'informazione curata direttamente dalle emittenti nazionali.

In occasione dei giorni clou dello switch-off saranno lanciati nuovi canali come Rai 5, che sostituirà Rai Extra, e Mediaset Extra.

Prima dell'inizio del processo di switch-off avviato il 25 Ottobre scorso un italiano su tre (17 milioni individui, 7 milioni di famiglie) aveva definitivamente abbandonato il sistema analogico. A switch-off concluso, il 15 dicembre, la situazione sarà capovolta: con 16 milioni di famiglie / 39 milioni di individui *all digital*, solo 1 italiano su 3 accederà ancora alla TV analogica.

## IL DIVIDENDO DIGITALE IN EUROPA

Mentre si avvia a completamento la transizione alla TDT, in tutti i Paesi europei le attenzioni degli operatori e dei regolatori si concentrano sempre più sulla complessa questione del c.d. Dividendo Digitale, ovvero delle risorse trasmissive (frequenze) liberate con lo spegnimento del segnale TV terrestre analogico e dei relativi meccanismi e criteri di utilizzo e allocazione. La disponibilità di tali risorse permetterà da una parte l'ampliamento dell'offerta TDT (Dividendo Digitale "interno") e dall'altra consentirà il lancio di servizi diversi dal broadcasting TV ("esterno"). A questo proposito, in sede europea si è espresso l'orientamento di destinare una parte del Dividendo Digitale, quello della sotto-banda 800 MHz (canali 61-69), ai servizi "a banda larga" su reti mobili, con l'obiettivo di supportare la forte crescita del traffico dati su tali reti e stimolare la diffusione del broadband-Internet anche nelle aree rurali. Si tratta questo di un processo complesso e delicato, che implica in genere la necessità di liberare tale sotto-banda spostando una parte delle trasmissioni TV verso altre frequenze, mantenendo un coordinamento efficace con gli altri Paesi e creando sistemi di protezione per limitare le interferenze.

Lo scorso maggio, la **Germania** è diventata il primo Paese in Europa ad aver completato la procedura di assegnazione del Dividendo Digitale. Nel febbraio 2009, pochi mesi dopo lo switch-off del segnale analogico terrestre, il Governo aveva adottato il piano strategico per lo sviluppo della banda larga, stabilendo l'utilizzo della banda 800 MHz per i servizi *mobile broadband* con conseguente spostamento ai canali 21-50 delle trasmissioni TDT. L'asta, svoltasi tra il 12 aprile e il 20 maggio 2010, ha riguardato complessivamente una capacità di 360 MHz su 4 bande, compresa quella 800 MHz. In totale, l'asta ha generato una raccolta pari a 4.384 milioni di euro, di cui 3.576 milioni per la sola banda 800 MHz. I vincitori sono i quattro operatori di telefonia mobile attivi sul mercato tedesco, vale a dire T-Mobile, KPN/E-Plus, Vodafone e Telefónica O2, che utilizzeranno tale capacità per fornire servizi di accesso broadband, specie per le aree rurali, con tecnologia HSPA e LTE. L'intero procedimento di assegnazione ha però sollevato la reazione dei broadcaster che hanno predisposto un'azione legale lamentando da una parte l'insufficiente copertura dei costi sostenuti per la liberazione dello spettro e dall'altra la debolezza dei sistemi tecnici adottati per prevenire le interferenze.

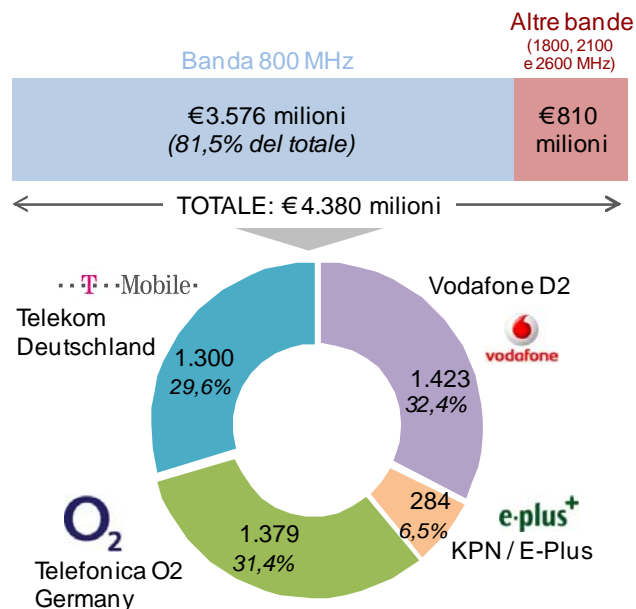
In **Spagna**, dove la transizione alla TDT è stata completata su scala nazionale lo scorso 3 aprile, si sta per entrare in una fase decisiva per quanto riguarda l'assegnazione del Dividendo Digitale. Quattro giorni prima dello switch-off, un *Real Decreto* emanato dal Governo ha stabilito di utilizzare la banda 800 MHz per i servizi *mobile broadband*, implicando la necessità per i broadcaster della TDT di liberare tale spazio per muoversi su frequenze più basse. In Spagna, si tratta di una operazione particolarmente complicata poiché su tale banda è oggi irradiata la gran parte dei canali della TDT. Le decisioni finali dovrebbero essere prese nei prossimi mesi, per chiudere l'assegnazione del Dividendo Digitale entro il 2011. In ogni caso, il Governo ha assicurato che i fondi recuperati saranno tali da coprire i costi sostenuti sia dai broadcaster (che per un certo periodo dovranno trasmettere in simulcast su due frequenze diverse) sia dagli utenti per le eventuali operazioni di adattamento delle antenne. Ad oggi, non è chiaro ancora con quale meccanismo verranno assegnate le licenze di telefonia mobile, se tramite asta o bando. Completata la migrazione dalle attuali frequenze, l'offerta TDT potrà ulteriormente ampliarsi: ciascuno dei broadcaster privati nazionali (Antena3, Telecinco, Sogecable, La Sexta, Net TV e Veo TV) avrà infatti a disposizione un intero multiplex, mentre l'operatore pubblico RTVE ne avrà due. Si tratterà di 8 Mux nazionali (più 2 regionali) in totale, contro gli attuali 5+1.

Anche in **Francia** il lungo iter di discussione sul Dividendo Digitale, avviato nel 2007, sta per entrare nella fase finale. Passaggio fondamentale è stata l'emanazione da parte del Governo, nel dicembre 2008, dello *Schéma national d'arrêt de la diffusion analogique et de basculement vers le numérique*. In base allo schema governativo, una parte delle frequenze liberate dallo switch-off (novembre 2011), in particolare la fascia 800 MHz, verrà

allocazione per servizi *mobile broadband*. A partire dal giorno successivo lo switch-off, i compiti di gestione di tale spettro passeranno dall'Autorità sull'audiovisivo CSA a quella delle Telecomunicazioni ARCEP. Lo stesso schema ha anche previsto, a regime, un totale di 11 Multiplex TDT con copertura pari al 95% della popolazione, cui si aggiungono 2 Multiplex per la TV in mobilità. Secondo quanto riferito da CSA, il ritardo con cui è stata presa la decisione di sottrarre alla TV la banda 800 MHz ha costretto l'Autorità ad un complesso lavoro di "ricostruzione" del piano frequenze, su basi diverse da quelle previste dopo la Conferenza di Ginevra del 2006. Poiché diviene necessario reperire risorse aggiuntive, secondo CSA l'obiettivo di 11+2 Mux TDT risulta critico e potrebbe essere raggiunto probabilmente solo nel 2013-15. Nel frattempo l'Autorità per le Tlc ARCEP ha già concluso due consultazioni pubbliche per recepire le posizioni dei soggetti interessati sulle diverse opzioni per l'assegnazione del Dividendo Digitale. Il processo di attribuzione dovrebbe avvenire, secondo ARCEP, nell'estate 2011 al più tardi.

Il **Regno Unito** è stato uno dei primi Paesi in Europa ad avviare un iter per l'assegnazione del Dividendo Digitale, già dal 2003. Il processo si è tuttavia allungato rispetto ai tempi previsti e la banda 800 MHz verrà probabilmente assegnata tramite asta, insieme alla banda 2.600 MHz, nei primi mesi del 2012. L'allocazione sarà anticipata da una consultazione sui criteri e le modalità di tale operazione, che dovrebbe svolgersi ad inizio 2011. Il Piano iniziale, stabilito nel 2003 dal Governo e dalle successive consultazioni condotte dall'Autorità Ofcom nell'ambito del c.d. *Digital Dividend Review*, ha ipotizzato un Dividendo Digitale - al completamento dello switch-off del 2012 - di complessivi 112 MHz (i canali 63-68, 31-35, 37 e 39-40), ovvero il 30% circa del totale delle frequenze liberate (il restante 70% è pre-allocato al broadcasting radio-TV). Prendendo atto della necessità di un più efficace coordinamento con altri Paesi europei, che nel frattempo avevano stabilito di liberare l'intera banda 800 MHz (i canali 61-69), Ofcom ha perciò deciso di allineare il Regno Unito al resto dell'Europa. Rispetto al piano iniziale, dunque, il Regno Unito ha scelto di liberare anche i canali 61-62 (prima riservati a trasmissioni TDT, che verranno trasferite verso altre frequenze) e il canale 69. Secondo l'Autorità, l'impatto di tale operazione - che coinvolgerà circa la metà dei trasmettitori TDT in UK - risulterà comunque contenuto, quantificabile in circa £90-200 milioni.

### GERMANIA - Raccolta generata dall'asta per il Dividendo Digitale (ripartizione per banda e per operatore licenziatario. Dati in milioni di Euro e in % sul totale)



Fonte: e-Media Institute su fonti varie

## DAGLI ALTRI PAESI EUROPEI

- ➔ **CROAZIA – Switch-off completato.** Il 5 ottobre scorso, la Croazia ha completato lo switch-off del segnale analogico, con la transizione dell'ultima regione (denominata D4) che comprendeva anche la capitale Zagabria. Le operazioni che hanno portato allo switch-off nazionale erano iniziate lo scorso gennaio, con il passaggio al digitale della prima delle nove aree tecniche individuate. Attualmente in Croazia sono attivi due multiplex con una *line-up* pressoché identica di canali, anche se a breve verranno lanciati su TDT anche i due canali nazionali RTL-2 e Doma TV. Un terzo multiplex, che ospiterà canali locali e nuovi canali nazionali dovrebbe debuttare a breve. In Croazia si contano circa 1,5 milioni di famiglie, di cui il 50% riceve la TV solo via rete terrestre.
- ➔ **GERMANIA – Test di trasmissione DVB-T2.** L'operatore pubblico regionale bavarese BR (Bayerische Rundfunk) sta testando la trasmissione in standard DVB-T2 nella città di Monaco. La programmazione include contenuti sia in HD sia in SD, tratti dai canali Das Erste, Das Erste HD e Bayerische Fernsehen. In Germania, sperimentazioni di trasmissioni in standard DVB-T2 sono state già condotte a Monaco e Berlino nei mesi scorsi.
- ➔ **FRANCIA – Tre candidati per la licenza Pay-TDT.** L'Autorità media francese CSA (Conseil Supérieur de l'Audiovisuel) ha reso noto di aver ricevuto tre candidature per l'assegnazione di una licenza per un servizio a pagamento su piattaforma TDT. I tre candidati sono Canal+ (il principale operatore di Pay-TV francese, che intenderebbe lanciare su TDT il proprio canale Canal+ Family), TV Numeric (il *packager* "alternativo" di Pay-TV su TDT, interessato ad espandere la propria offerta *Push Video on Demand*) e la lega calcistica nazionale LFP (Ligue de Football Professionnel). Quest'ultima vorrebbe lanciare un proprio canale con le dirette di alcuni incontri del campionato di calcio francese di prima divisione. La decisione finale sull'allocatione della licenza è prevista per il prossimo gennaio. Ad oggi, i canali di Pay-TV disponibili su TDT in Francia sono nove.
- ➔ **POLONIA – Parte la TDT.** Dopo mesi di ritardi e incertezze, sono partite le trasmissioni della piattaforma TDT. Il lancio segue gli accordi raggiunti tra il *network operator* Emitel e i principali broadcaster commerciali polacchi TV4, Polsat, TVN e TV Puls, che contribuiranno alla *line-up* della TDT (Mux 2) con due canali ciascuno. Il primo Mux, così come il terzo (lanciato a fine ottobre), ospita invece i canali del broadcaster pubblico TVP. A regime, l'offerta TDT free si comporrà di una trentina di canali. Il processo di switch-off sarà condotto in tre fasi e si concluderà il 31 luglio 2013. Uno dei più ampi mercati dell'Europa Centro-orientale con oltre 14 milioni di famiglie, la ricezione TV esclusivamente via rete terrestre interessa il 25% circa delle famiglie, data l'elevata diffusione della TV via cavo e via satellite.

### FRANCIA

#### *Switch-off completato in quattro regioni*

Seppure in leggero ritardo rispetto al piano iniziale, dovuto alle proteste e agli scioperi indotti dalla riforma delle pensioni, lo scorso ottobre è stato completato lo spegnimento del segnale analogico terrestre nelle due regioni Centre e Poitou-Charentes. In totale, la transizione ha coinvolto circa 4,2 milioni di individui. Secondo quanto dichiarato da TDF, le operazioni si sono svolte in condizioni "pressoché normali".

Successivamente, il 16 novembre scorso, lo switch-off è stato completato regolarmente anche nelle due regioni Bourgogne (1,3 milioni di individui coinvolti) e Franche Comté (1,4 milioni). I passaggi regionali riprenderanno ora a febbraio 2011, quando completeranno lo switch-off anche le regioni Nord Pas de Calais, Haute Normandie e Picardie (circa 7,7 milioni di individui in totale).

### REGNO UNITO

#### *Ofcom non indagherà su YouView*

L'Autorità per le comunicazioni britannica Ofcom ha reso noto ufficialmente che non aprirà alcuna indagine nei confronti di YouView (ex Project Canvas), l'iniziativa "consortile" di Over-the-Top TV (offerte *Internet-delivered* su televisore) cui partecipano i principali broadcaster della TV gratuita e i maggiori operatori Tlc britannici. Rispondendo così agli esposti presentati da BSkyB e Virgin Media, che lamentavano la posizione di forza in cui YouView si troverebbe ad operare, Ofcom ritiene che il mercato dei servizi OTT TV sia ancora emergente e che gli effetti derivanti dal lancio della piattaforma non possano essere ancora compresi. Inoltre, secondo Ofcom, YouView apporterà vantaggi per i consumatori e dunque qualsiasi effetto negativo per la concorrenza dovrebbe essere valutato comparandolo con tali vantaggi. Il lancio commerciale di YouView è atteso nel corso del 2011.

## DIGITA

Numero 25 - Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 218/2008 del 30 maggio 2008.

Editore: Associazione DGTVi, con sede in Roma, Viale Regina Margherita 286, C.F. 07760701008,

email: [newsletter@dgtvi.it](mailto:newsletter@dgtvi.it)

Soci DGTVi: Aeranti-Corallo, Dfree, FRT, Mediaset, Rai, Telecom Italia Media.

Direttore Responsabile: Egidio Viggiani

Hanno collaborato: Fabio Carera, Carlotta Ca' Zorzi, Teresa Damato, Vito Di Marco, Tonio Di Stefano, Alberto Sigismondi, Elena Cappuccio, Angelo Pettazzi, e-Media Institute, Studio Frasi.

Questo messaggio è inviato alla vostra e-mail in quanto utente registrato dei servizi di DGTVi.

Se non vuole più ricevere questa newsletter, clicchi [qui](#).

